



COMUNICATO ANDROMEDA n. 28/94

STIMOLARE LE DIFESE DELL'ORGANISMO CON LE PIANTE

L'ECHINACEA

FITOTERAPIA

LA FITOTERAPIA

In questi ultimi quaranta anni la scoperta di sostanze sempre più attive (*come sulfamidici ed antibiotici ad esempio*) ha lasciato credere che i trattamenti chimici potessero dare risposta a tutti i problemi posti dalle malattie.

Ma il prezzo da pagare per tale efficacia si è presto rivelato: gli effetti secondari prendono il sopravvento sui benefici attesi. A proposito di ciò si è parlato, già da alcuni decenni, di medicine "dure" il cui impiego può dar vita a nuove malattie. Per esprimere questo concetto si è coniata una nuova parola: la **iatrogenesi** (*dal greco ιατροσ (iatròs) = medico*).

Volendo un attimo allargare il discorso, si può constatare che alcuni quadri patologici rispondono male alle terapie "chimiche" moderne, o addirittura non trovano soluzione. Parliamo, ad esempio, delle malattie della vita moderna: *iperlipidemia e arteriosclerosi, obesità, malattie della nutrizione, malattie degenerative, artrosi, insonnia e ansietà, radicali liberi e conseguente invecchiamento precoce*. Di fronte alle malattie croniche, in cui i trattamenti sono sempre a lungo termine, le medicine "chimiche" moderne fino ad oggi utilizzate devono riconoscere i propri limiti: agli anni di certezze hanno cominciato a seguire, da un decennio, tempi di prudenza e di maggiore umiltà.

Si è cercato, allora, di trovare altri mezzi terapeutici, egualmente efficaci, ma allo stesso tempo più naturali e quindi meglio tollerati. La risposta a questo problema è stata la Fitoterapia, scienza tradizionale che, grazie alle nuove scoperte scientifiche, può spogliarsi del suo antico empirismo. Il suo vasto campo d'azione include tutte le patologie alle quali essa dà una risposta globale sostituendo o affiancando tutte le metodiche terapeutiche: *allopattia chimica, omeopatia, agopuntura ecc...*

Perché il medico, nella sua qualità di patologo, deve saper utilizzare tutti i mezzi terapeutici sperimentati e, per capire i meccanismi del corpo umano, deve essere prima di tutto *Biologo, Agronomo, Veterinario, Farmacognosta, Chimico, Fisico, Fitoterapeuta*.

L'IMMUNITA'

In linea generale dunque la Fitoterapia cerca di stimolare le reazioni biologiche di autodifesa dell'organismo, e questo nella maggior parte delle patologie. Detta questione pone il problema dell'**immunità**. A questa domanda la ricerca degli ultimi anni ha dato risposte con prodotti del metabolismo fabbricati per stirpe genetica (*interferone ed interleuchina ad es.*), riservati a trattamenti specializzati di malati gravi e difficili da utilizzare perché **tossici**. L'utilizzo delle piante medicinali, da sempre efficaci nella prevenzione delle malattie infettive, ha da tempo fatto pensare alla presenza in esse di potenti stimolanti immunitari. E la ricerca di questi ultimi anni infatti fa sì che noi conosciamo attualmente molte piante *immunostimolanti*, o meglio **immunomodulanti** (*poiché gli effetti cambiano in funzione delle dosi somministrate o della durata del trattamento*). Citiamo fra le altre: il *ginseng*, l'*eleuterococco*, la *calendula*, la *scrofuraria nodosa ed acquatica*, il *ribes nero*, il *timo* oltre a numerosi *olii essenziali* (*pino, timo, eucalipto, lavanda ecc...*) in cui l'azione antinfettiva si duplica in una autentica azione immunostimolante.

L'ECHINACEA

Un esempio recente è dato dall'**Echinacea**, una pianta originaria degli Stati Uniti (dal Texas alla Georgia, dal Nebraska alla Pennsylvania), assai diffusa nei giardini, dove fiorisce da giugno a settembre. Gli indiani Sioux d'America la impiegano per guarire le piaghe infette, e in applicazione locale per i morsi del serpente. Per utilizzarla frantumano la pianta fresca e la applicano localmente o ne macinano le radici. Vengono impiegate solitamente l'*Echinacea purpurea*, l'*Echinacea angustifolia* e l'*Echinacea pallida*. Della prima sono per lo più utilizzate le parti superficiali, più raramente le radici; della seconda, che è una sottospecie relativamente piccola, principalmente le radici, ma nelle tinture omeopatiche anche l'intera pianta. L'*Echinacea pallida* è usata molto spesso in sostituzione della *Echinacea angu-*

stifolia. Gli estratti di Echinacea stimolano le difese proprie dell'organismo influenzando in maniera preferenziale il sistema immunitario specifico. Come componenti attivi immunostimolanti sono stati recentemente isolati vari polisaccaridi e, nella *Echinacea purpurea*, una forte presenza di acido cicorico che stimola chiaramente la fagocitosi⁽¹⁾ (e questo sia negli esperimenti in vitro che in quelli in vivo).

LE PROPRIETA'

(immunostimolante, antinfiammatoria, antinfiammatoria del sistema respiratorio, antinfettiva, antivirale)

Fa parte delle piante immuno-stimolanti. Recenti ricerche hanno evidenziato una stimolazione specifica da parte dell'Echinacea del sistema immunitario: i macrofagi aumentano la loro capacità di fagocitosi, i leucociti risultano più mobili, viene attivata la secrezione di interleuchina. Si pensa che questo tipo di azione sia dovuto a dei muco-polisaccaridi ad alto peso molecolare. E' verosimile che queste molecole abbiano grande affinità di legami con le membrane delle cellule immunocompetenti. Viene così spiegato l'effetto favorevole sullo stato generale nei raffreddori, il miglioramento dello stato influenzale. Altri principi attivi presenti nelle radici di questa pianta sono l'Echinacoside (*glucoside ad attività antibiotica*), l'Echinaceina (*glucoside antiparassitario*), l'Inulina, la Betaina, le Resine.

Appare priva di tossicità e non induce effetti secondari.

GLI IMPIEGHI

(*stati di immunodepressione, stati infettivi dell'apparato respiratorio - faringiti - tonsilliti - tracheiti - otiti, bronchiti acute e croniche, sindromi influenzali, febbre*)

Previene l'influenza e le malattie virali. E' utilizzata nei paesi di cultura tedesca dove molti la considerano come un'alternativa possibile alla chemioterapia e alla profilassi convenzionale degli stati infettivi. Viene raccomandato, da parte dei prescrittori di questa droga, un impiego per periodi brevi e a intervalli regolari, dato che la stimolazione del sistema immunitario ha carattere transitorio.

Sulla scorta delle conoscenze in merito all'azione dei polisaccaridi si può supporre che le droghe di Echinacea non contengano soltanto un principio attivo, ma presentino piuttosto una *combinazione di principi attivi*. Speriamo sia un obiettivo del futuro indagare dettagliatamente su tale aspetto.

Riassumiamo dunque schematicamente le caratteristiche dell'Echinacea:

Azione:

- immunostimolante
- antinfiammatoria
- antinfiammatoria del sistema respiratorio
- antinfettiva
- antivirale

Indicazioni:

- stati di immunodepressione
- stati infettivi dell'apparato respiratorio (faringiti, tonsilliti, tracheiti, otiti)
- bronchiti acute e croniche
- sindromi influenzali
- febbre

Controindicazioni

- nessuna

Modalità di somministrazione²

uso orale:

- bambini 10 gocce di tintura madre
o 200 mg di polvere
3 volte al dì in poca acqua tiepida
- adulti 20/30 gocce di tintura madre
o 400÷600 mg di polvere
3 volte al dì in acqua tiepida
lontano dai pasti

uso locale:

alcune gocce di tintura madre (o di soluzione acquosa) in un cucchiaino di acqua per ferite e/o infiammazioni cutanee

Note

- 1 - Processo di inglobamento di particelle eterogenee da parte di altre cellule dell'organismo.
- 2 - Per chi non può ingerire alcool (specie i bambini), si consiglia Echinacea in polvere dispersa in acqua o versata direttamente nel cavo orale. Esiste in commercio una Echinacea in polvere criotriturata (portata cioè a centinaia di gradi sottozero e poi triturrata) che, grazie al particolare metodo di polverizzazione, mantiene inalterati tutti i principi attivi della droga intera.

Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi a:

Soc. Editrice Andromeda

via S. Allende 1 - 40139 Bologna - Tel. ø 051.490439 - 0534.62477 - Fax 051.491356

e-mail: andromeda@posta.alinet.it - http: www.alinet.it/andromeda